

tali da dover sempre considerare le sentenze che ne emanano come modelli di sapienza e di giustizia (*Applausi*).

(*Conc. e Sten. In.*)

MUZZONE. Io appoggio interamente le generose parole dette dal mio collega; anzi aggiungo, che il clero piemontese fu il primo a supplicare S. M., perchè non altrimenti che agli altri cittadini gli venissero accordati i diritti civili e politici, lasciando al Re di prendere gli opportuni concerti colla podestà ecclesiastica per dare effetto alla domanda. Ma per l'abolizione del foro ecclesiastico, anche in materia civile, non si potrà mai far a meno del ricorso alla Santa Sede, senza violare i concordati, siccome risulta da un'istruzione di Benedetto XIV dell'anno 1741 o 42, se non isbaglio, citando a memoria; è dunque da stabilirsi ad ogni modo, che per osservare la legalità in queste serie bisogne, vuolsi l'assenso e il perfetto accordo di amendue le autorità, civile cioè ed ecclesiastica.

(*Sten. In.*)

TURCOTTI consente coi preopinanti.

TUBI vi si associa egualmente; però non face un desiderio, che cioè ne' casi di semplice correzione, ad evitar le dicerie, i sacerdoti possano essere tuttavia convenuti davanti al foro ecclesiastico.

(*Verb.*)

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. All'ammirabile consenso d'opinione, all'illuminatissimo giudizio proferto dai nostri colleghi, che appartengono all'ordine sacerdotale, piaccia alla Camera di permettere al ministro degli affari ecclesiastici di aggiungere ancora una considerazione, ed è che da tre mesi circa, da che ho l'onore di tenere la direzione di quel ministero, tutte le corrispondenze che ho avute cogli ecclesiastici, mi hanno provato che in generale nei membri di quel ceto (almeno quelli che avevano relazioni con me) v'è lo stesso modo di sentire e lo stesso modo di apprezzare la vocazione vera del loro ministero, e lo spirito del tempo. E per conseguenza credo che possa unire la mia voce, per fatta esperienza, a quella degli altri onorevoli deputati. (*Sten. In.*)

PESCATORE sostiene che per l'abolizione del foro ecclesiastico non faccia mestieri ricorrere alla S. Sede, ma basti all'uopo un atto dell'autorità civile. — E che avverrà, esclama, se la S. Sede non acconsente: il privilegio del foro adunque starà? Conchiude pertanto che l'autorità civile provvegga da sè, lasciando tuttavolta per soli riguardi di diplomazia al Ministero di prendere colla Corte Romana concerti che crederà opportuni.

(*Risorg.*)

DECASTRO. Ho dimandato la parola per fare una sola osservazione all'avv. Pescatore.

Questo nostro Parlamento, ne son sicuro, eminentemente libero nella sua saviezza, non vorrà conculcare quegli stessi principii che furono solennemente rispettati dalla Francia nei primordi di questo secolo. Malgrado i principii del diritto pubblico messi in campo dall'onorevole preopinante, il governo francese nel ristabilire le relazioni tra la Chiesa e lo Stato riconobbe il dovere e la convenienza di procedere in bell'accordo colla S. Sede. Prova ne sia il concordato e la legge organica dell'anno X. Questa nostra Camera, lo spero, vorrà procedere colle stesse norme. Insisto quindi nell'appoggiare le conclusioni della Commissione sì e come vennero riferite.

(*Conc.*)

PINELLI dice che qualunque sia il modo da tenersi per provvedere all'abolizione del foro ecclesiastico, si dovrà sempre passare pel Ministero degli affari ecclesiastici e della giustizia.

(*Verb.*)

IL PRESIDENTE pone ai voti le conclusioni della Commissione sull'invio della petizione per ciò che concerne le materie civili-ecclesiastiche al ministro degli affari ecclesiastici.

(La Camera adotta).

(*Conc.*)

Propone quindi la votazione sulle seconde conclusioni della Commissione, perchè si passi all'ordine del giorno sulla domanda di abolizione delle *sinecure*.

(*Verb.*)

SINEO propone che sia mandata la supplica al presidente dei ministri affinchè ne tenga conto, essendovi delle *sinecure* in ogni ministero.

(La Camera adotta la proposizione Sineo all'unanimità, compresi i ministri).

(*Conc.*)

CRETIN relatore passa quindi a riferire intorno alla petizione n.º 26, d'Ignazio Pasquiere, il quale propone abolirsi la pena di morte. La Commissione, persuasa che non è per ora intendimento della Camera di prendere a discutere così importante quistione, conchiuse mandarsi depositare la petizione negli archivi.

VALERIO fa notare essere meglio che trasmettasi al Ministero della giustizia per quel conto che crederà doversene fare nelle riforme che forse ben presto si avranno ad introdurre nel Codice penale.

CRETIN relatore vi aderisce.

(La Camera adotta ad un tempo il rinvio al detto Ministero, e il deposito negli archivi della Camera).

CONDIZIONI DELLE FINANZE DAL 1830 AL 1846 E PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE DI FINANZA

REVEL ministro delle finanze sale quindi alla tribuna ed esposta in un discorso salutato da generali applausi l'odierna condizione delle nostre finanze (*V. Doc., pag. 105*), presenta i seguenti progetti di legge:

1.º Per una ritenuta provvisoria a titolo d'imprestito sugli stipendi degl'impiegati civili e le pensioni (*V. Doc., pag. 106*).

2.º Per un prestito sul valore locativo delle case e dei locali inservienti ad uso di abitazione e di commercio (*V. Doc., pag. 107*).

3.º Per un prestito a carico dei contribuenti pel valore eguale alla metà della contribuzione prediale regia del 1848 (*V. Doc., pag. 108*).

4.º Per alienazione di rendite redimibili del debito pubblico di terraferma già accese e spettanti al dominio dello Stato (*V. Doc., pag. 109*).

5.º Per la surrogazione di un'assegnazione sul tributo prediale regio alla rendita sul debito pubblico spettante al dovario della regina vedova Maria Cristina (*V. Doc., pag. 109*).

6.º Per un prestito di 12 milioni di lire a favore delle regie finanze con ipoteca sui beni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro rimborsabili fra anni sei (*V. Doc., pag. 109*).

(La Camera dà atto al ministro della presentazione di tali progetti di legge che saranno distribuiti agli uffizi nella solita forma).

RELAZIONE E DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA DI 21/M. UOMINI

BUFFA sale poi alla tribuna a riferire le conclusioni della Commissione sul progetto di legge per la leva straordinaria, presentato nell'adunanza del 15 corrente (*V. Doc., pag. 73*).

CADGANA chiede che le Commissioni e per esse i signori relatori facciano le loro relazioni in iscritto, acciocchè, a ter-